



Cesare Leonardi

Cesare Leonardi è nato a Modena il 3 giugno 1935. Si è laureato nel 1970 presso la Facoltà di Architettura all'Università degli studi di Firenze, dove ha frequentato i corsi di Savioli, Quaroni, Ricci e Libera.

Presso la Facoltà di Architettura di Firenze è professore a contratto nel 1981-82. Ha tenuto conferenze a Roma all'INARCH e a Pisa alla Scuola Superiore di Studi Universitari e di Perfezionamento "Sant'Anna". Ha pubblicato: "L'Architettura degli Alberi", 1982, "Il Duomo di Modena - Atlante fotografico", 1985, "La Struttura Reticolare Acentrata", 1988 e "Solidi/Solids 1983-1993", 1995. I suoi progetti di architettura, design e fotografia sono pubblicati su riviste nazionali e internazionali. I suoi lavori fanno parte delle collezioni dei maggiori musei del mondo: MOMA di New York, Victoria and Albert Museum di Londra, Centre George Pompidou di Parigi, Kunstgewerbemuseum di Berlino.

Pubblicazioni

Principali pubblicazioni come autore:

"L'architettura degli alberi", Mazzotta, Milano 1982

"Il Duomo di Modena. Atlante fotografico", Edizioni Panini, Modena 1985

"Struttura Reticolare Acentrata ovvero la frantumazione del centro", Milano 1988

"Solidi - Solids 1983 / 1993", Logos, Modena 1995

Principali pubblicazioni delle opere di architettura e design:

Bruno Zevi "Cronache di Architettura" (Vol. VI), Edizioni Universale Laterza, Milano 1970

Centro Sportivo lungo il fiume Panaro, Vignola

Bruno Zevi "Cronache di Architettura" (Vol. V), Edizioni Universale Laterza, Milano 1971

Museo al Deportato nel Castello dei Pio, Carpi

Leonardo Savioli "Ipotesi di spazio" G&G Editrice Firenze, 1972

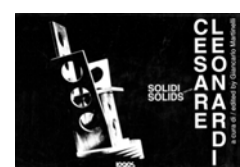
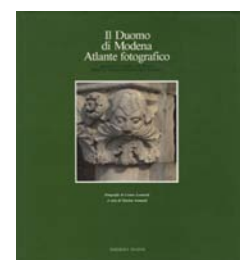
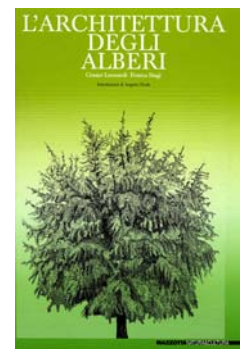
Parco della Resistenza, Modena

Bruno Zevi "Cronache di Architettura" (Vol. VIII), Edizioni Universale Laterza, Milano 1973

Parco della Resistenza, Modena

Giovanni Carbonara "Restauro e Cemento in Architettura", A.I.T.E.C. Roma, 1981

Collegio San Carlo a Modena



Catalogo della mostra - *"The New Domestic Landscape - The Museum of Modern Art, New York 1970*

Catalogo della mostra - *"Modern Chairs 1918 - 1970 - International Exhibition - Victoria and Albert Museum 1970*

"AD" (Inghilterra)

N. 7-8/1969 - Poltrona "Nastro", Poltrona "Rocking Chair" (Dondolo)

"Domus" (Italia)

N. 472/1969 - Poltrona "Nastro", Poltrona "Rocking Chair" (Dondolo)

N. 488/1970 - Poltrona "Rocking Chair" (Dondolo)

N. 492/1970 - Poltrona "Rocking Chair" (Dondolo)

N. 495/1971 - Portaombrelli "Cuneo", "Lenticchia", Portafrutta "XYZ", tavolino "3/4 tris"

"MD" (Germania)

N. 1/1969 - Poltrona "Eco", Poltrona "Nastro", Poltrona "Rocking Chair" (Dondolo), Sedia "Zeta"

N. 12/1969 - Tavolino "Kappa"

N. 7/1970 - Negozio Intercontinentale Assicurazioni

N. 2/1971 - Tavolino "3/4 tris", Portaombrelli "Cuneo"

N. 10/1973 - Lampada "elica", "jeep", "pupa", "ritto", "bowling", "metro", "molla"

N. 11/1974 - Armadio Componibile

N. 11/1977 - Centro Nuoto di Vignola

"L'Architettura Cronaca e Storia" (Italia)

N. 139/1967 - Museo del Deportato nel Castello dei Pio a Carpi

N.194/1971 - Parco Urbano a Modena e proposte di metodo di studio delle aree verdi

N.243/1976 - Centro Nuoto di Vignola

N.264/1977 - Collegio San Carlo a Modena

N.503-6/1997 - Progetto vincitore del 3° premio ex-aequo del Concorso "Paesaggistica e linguaggio. Grado zero dell'architettura".

"Parametro" (Italia)

N. 31/1974 - Parco della Resistenza a Modena

"Bauen+Wohnen" (Svizzera)

N. 10/1976 - Centro Nuoto di Vignola

N.4/1977 - Collegio San Carlo a Modena

"Abacus" (Italia)

N.10/1987 - Allestimento della mostra "Quando le cattedrali erano bianche", "Lanfranco e Wiligelmo: il Duomo di Modena"



"L'arredo della città" (Italia)

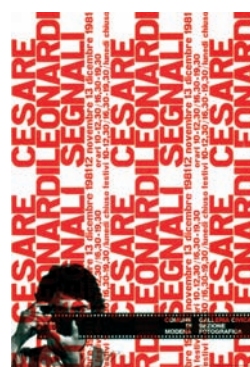
N.3/1987 - Parco Amendola a Modena

N.5/1988 - La Struttura Reticolare A - centrata

N.15/1990 - Progetto per la S.S. 12 e la Cispadana

"Design Classics" Phaidon, London 2006

Poltrona "Nastro", Poltrona "Rocking Chair" (Dondolo)

*"Enciclopedia Pratica Per Fotografare", Fabbri Editori, Milano 1980**"Il Duomo di Modena, Itinerario Romanico", Ed. Coptip, Modena 1984**"Catalogo degli strumenti musicali del Museo Civico", Edizioni Stem/Mucchi, Modena 1985**"Il Palazzo Comunale di Modena", Edizioni Panini, Modena 1985***Mostre**

1976 Vignola, Sale della Rocca

1977 Siena, Magazzini del Sale, "Cesare Leonardi fotografie"

1977 New York, Harkness House - "Sequential '77"

1978 Modena, Galleria Civica - "La Città di Modena"

1978 Milano, Galleria Il Diaframma

1978 Arles, Rencontres internationales de la photographie

1978 Parigi, Galerie Olivetti - "3 artistes de l'école de Modène"

1978 Modena, Galleria Civica - "Segnali"

1983 Udine, Galleria d'arte Plurima - "Fotografare la città"

2000 Castelfranco Emilia, Bosco Albergati - "La Città degli Alberi"

2001 Modena, Galleria San Salvatore - "Via Panni"

2002 Modena, Galleria Quaranta2 - "Cesare Leonardi Fotografia"

2003 Piacenza, Laboratorio delle arti - "Delle ombre e dei colori"

2003 Verona, Galleria Immobilia - "L'architettura della fotografia"

2004 Milano, Spazio 900 - "Fuori produzione di design"

2007 Modena, Sede Promo, "Solidi"

2008 Modena, Sale del Paradisino - "Scultura"

2008 Milano, Sede de Il Sole 24 Ore - "1968-2008: Quarant'anni di design"

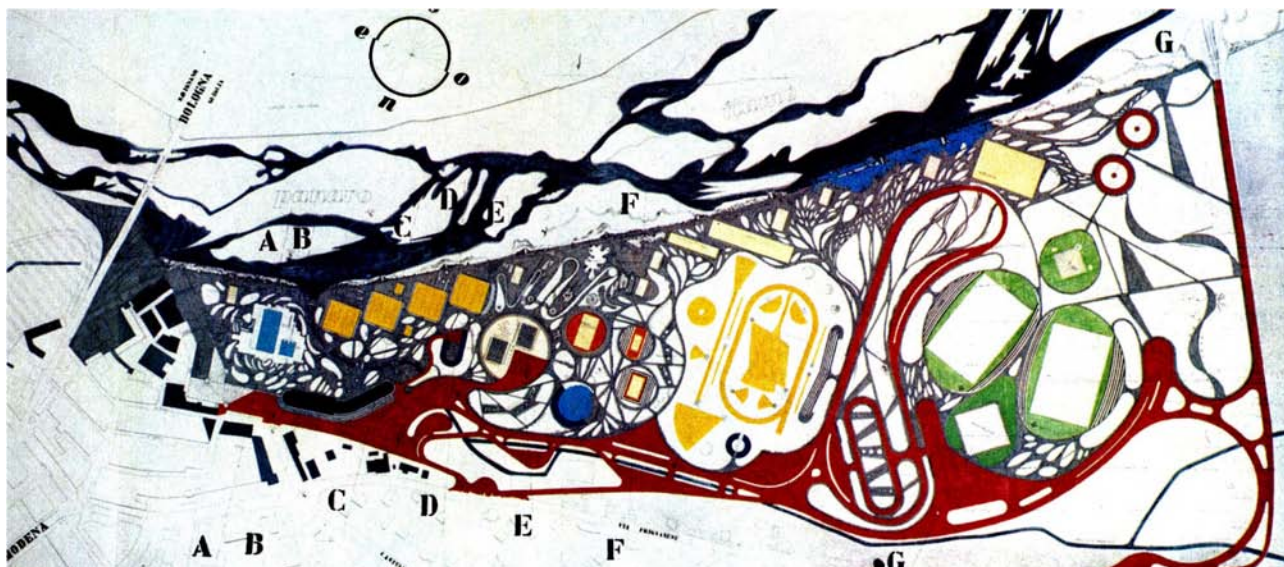


Architettura

Cesare Leonardi studia architettura a Firenze nella seconda metà degli anni Cinquanta. Segue le lezioni di Ricci, Libera, Quaroni, Savioli e, nel 1959, lavora nello studio di Marcello D'Olivio a Udine.

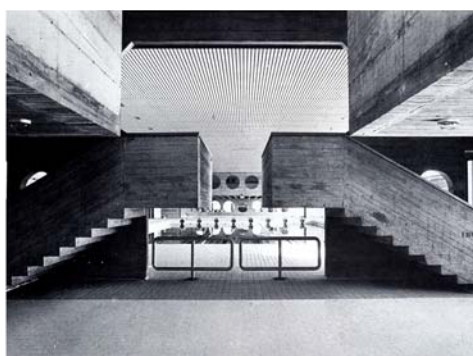
Negli anni successivi apre a Modena il proprio studio in collaborazione con l'architetto Franca Stagi. L'intervento a scala territoriale e lo studio del paesaggio sono al centro della sua ricerca progettuale: nel progetto per il Centro Nuoto di Vignola, elaborato nel 1966, Leonardi prevede l'inserimento di nuove attrezzature sportive e ricreative nell'ambiente fluviale - ne risulta un'architettura esemplare ancora oggi insuperata che raccolse importanti riconoscimenti. Successivamente, il progetto vincitore del concorso per un Parco intitolato alla Resistenza (Modena 1970), individua un sistema continuo di parchi fluviali lungo il Secchia ed il Panaro, un parco territoriale a sud della città e tre parchi urbani. La redazione del progetto ha come fondamento gli studi sugli alberi (raccolti nel volume "L'architettura degli alberi", 1982) attraverso i disegni in scala delle varie essenze arboree, individuandone portamento e struttura, lo studio del colore nelle diverse stagioni, la proiezione delle ombre negli equinozi e nei solstizi e nelle diverse ore del giorno. Nel Centro Nuoto di Mirandola del 1975 vengono ripresi temi già presenti nella struttura sportiva di Vignola, quali l'uso del cemento armato a vista, l'inserimento nel paesaggio, la continuità tra spazio interno e spazio esterno. Il recupero e riuso di edifici storici è un ulteriore campo d'attività, per il quale si segnala il restauro del collegio San Carlo a Modena nel 1975 (con la realizzazione della biblioteca, delle sale studio e degli uffici) e della chiesa annessa. Con il progetto per il Parco Amendola a Modena dei primi anni Ottanta, Cesare Leonardi riesce a realizzare alcune delle proposte rimaste su carta per il Parco urbano della Resistenza, ponendo l'attenzione sulla rete dei percorsi, sull'uso di colline, laghi, sulla posizione delle alberature.

In questa occasione Leonardi individua nuove questioni riguardanti la progettazione del paesaggio che porteranno successivamente all'elaborazione della "Struttura Reticolare Acentrata" applicata all'organizzazione del territorio.



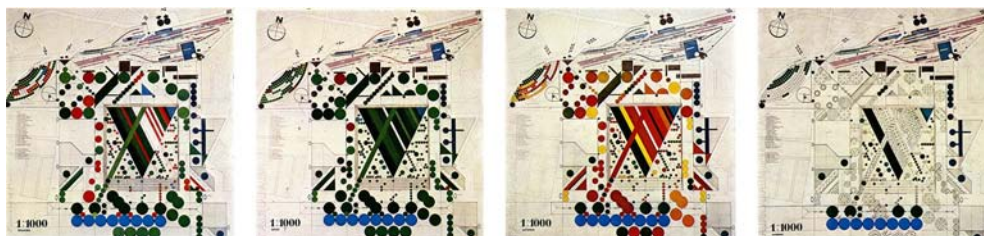
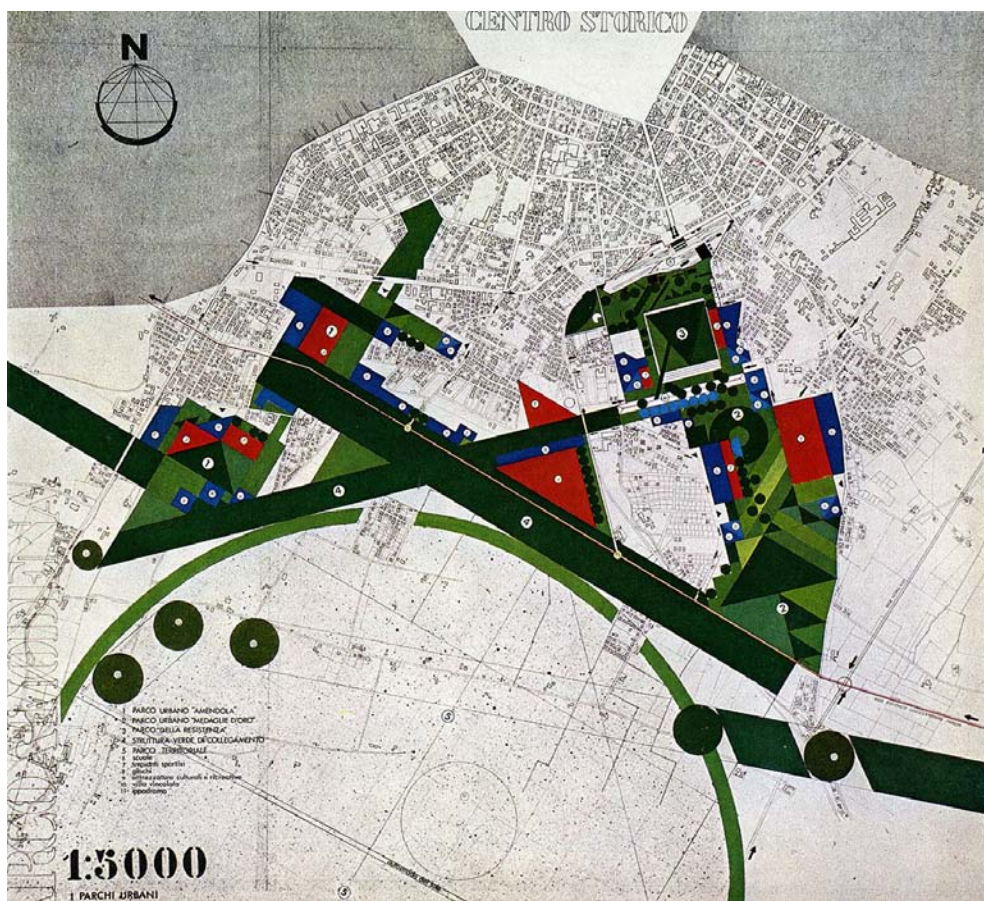


Centro Nuoto di Vignola,
1972-1982



Pagina precedente,
progetto per un centro sporti-
vo polivalente a Vignola, 1966

A fianco,
Centro Nuoto Mirandola,
1974-1980



Il progetto vincitore del concorso per un parco intitolato alla Resistenza, Modena 1971. Planimetria del sistema urbano del verde e i colori del parco nelle quattro stagioni.



Parco Amendola, Modena. Plastico di studio e particolari dei percorsi realizzati, 1981.



Il progetto per il Concorso Nazionale di idee
per il nuovo cimitero di Modena, 1972



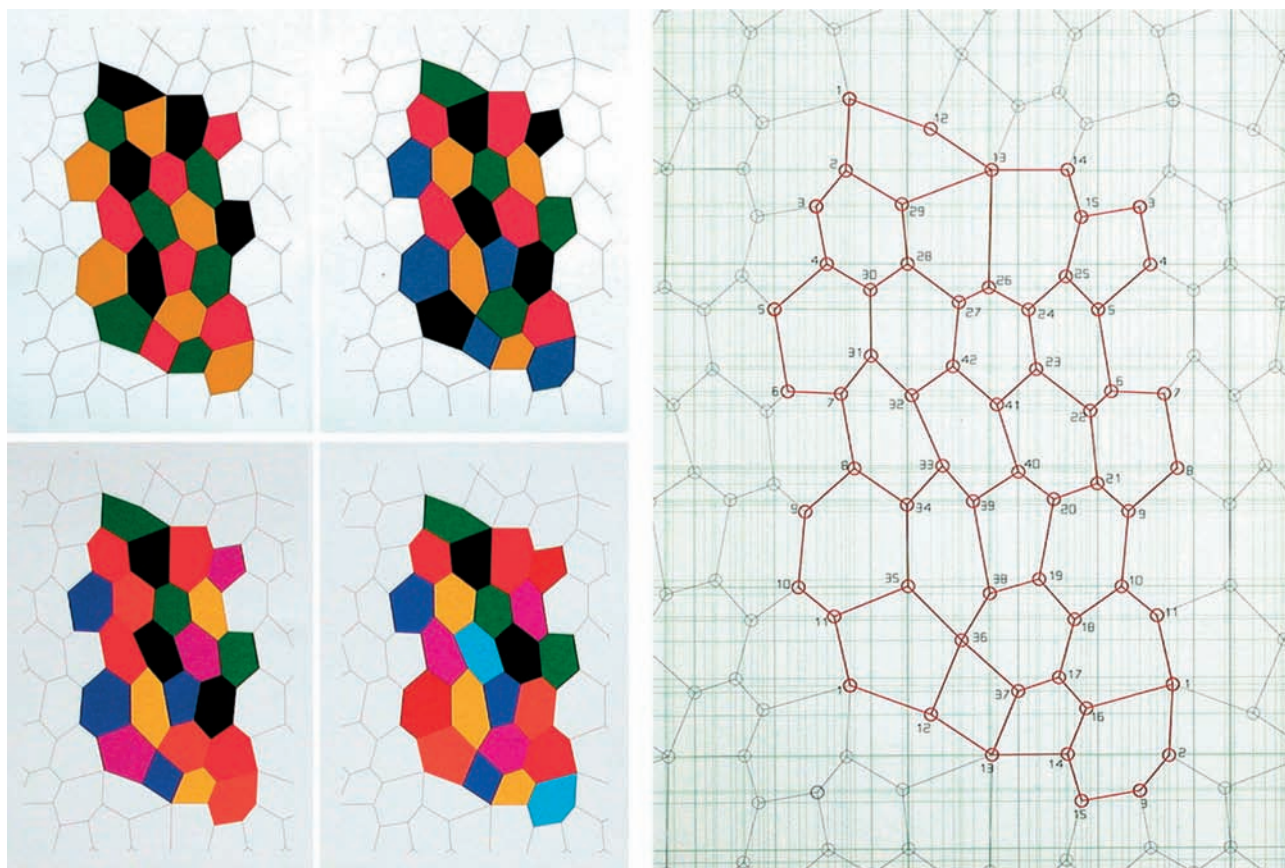
Sala di lettura della biblio-
teca del collegio San Carlo
Modena, 1976

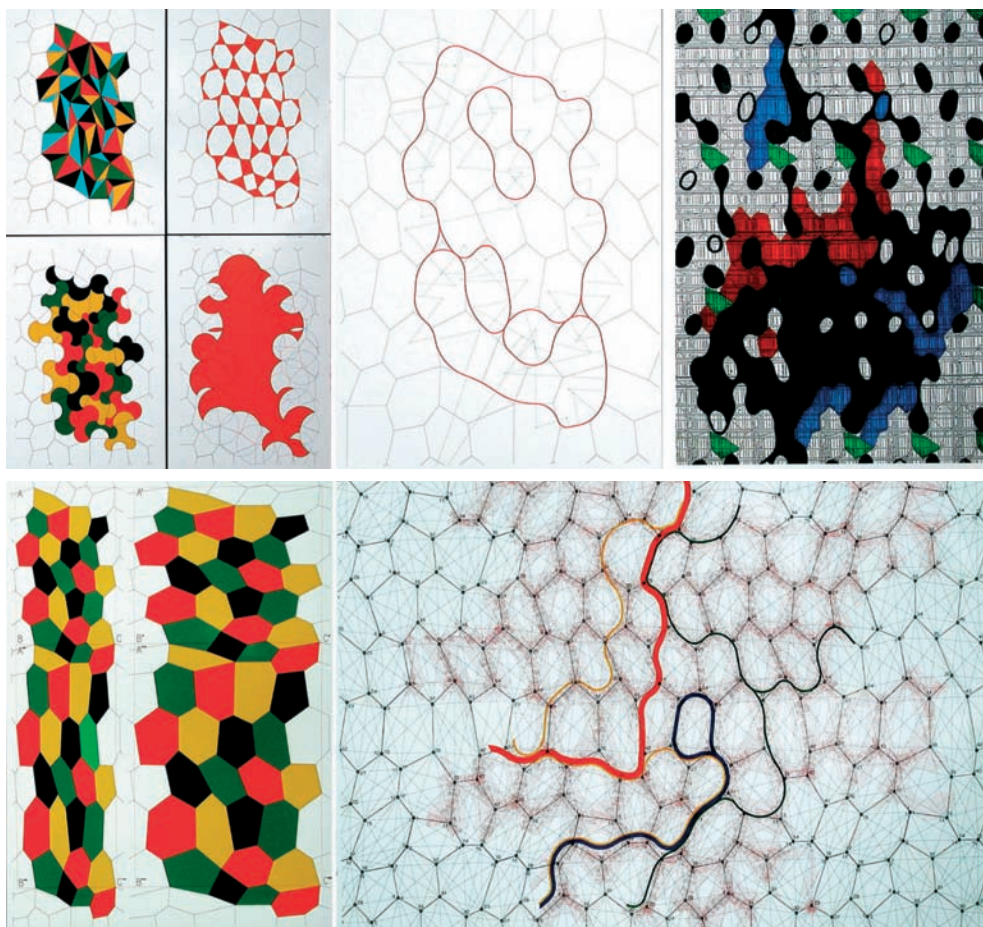
La Struttura Reticolare Acentrata

Il tema dell'utilizzo pubblico dei parchi, affrontato in particolare nel progetto di Parco Amendola, pone questioni rilevanti riguardo al tracciamento di sistemi di percorsi, e di suddivisione del suolo in ambiti di appartenenza: quello degli alberi e del verde, e quello degli uomini. Leonardi elabora una teoria di progettazione del territorio che chiama "Struttura Reticolare Acentrata" (S.R.A.), fondata sui concetti di rete, tessuto, metamorfosi e colore. Nell'applicazione pratica, la struttura reticolare acentrata offre una possibile scrittura del territorio, una geografia di segni, dove sono rispettate le leggi di formazione e trasformazione ed il ritmo è dato dal combinarsi di figure inserite ad intervalli regolari, come avviene nel progetto per Bosco Albergati, unico esempio realizzato.

Nella Città degli Alberi di Bosco Albergati Leonardi progetta l'espansione del bosco storico, attraverso un parco diffuso espressione di una dinamica temporale che rifiuta l'idea di un progetto immutabile e cristallizzato, individuandone la possibile crescita e trasformazione.

La Struttura Reticolare Acentrata.
La figura primaria di 23 poligoni
nella configurazione di 4, 5, 7, 9
colori (a sinistra), la rete di 59 nodi
e 81 aste (a destra)

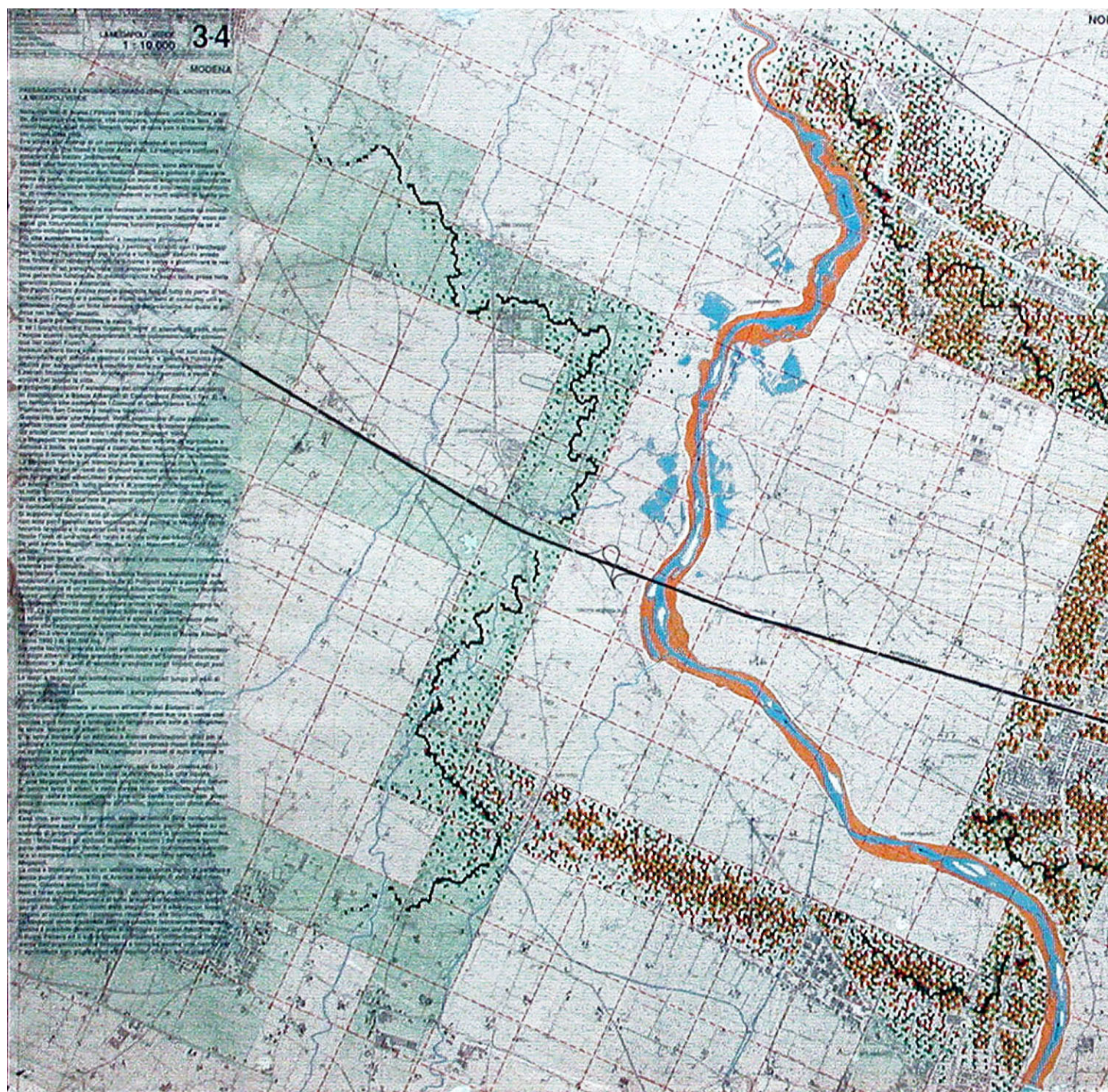


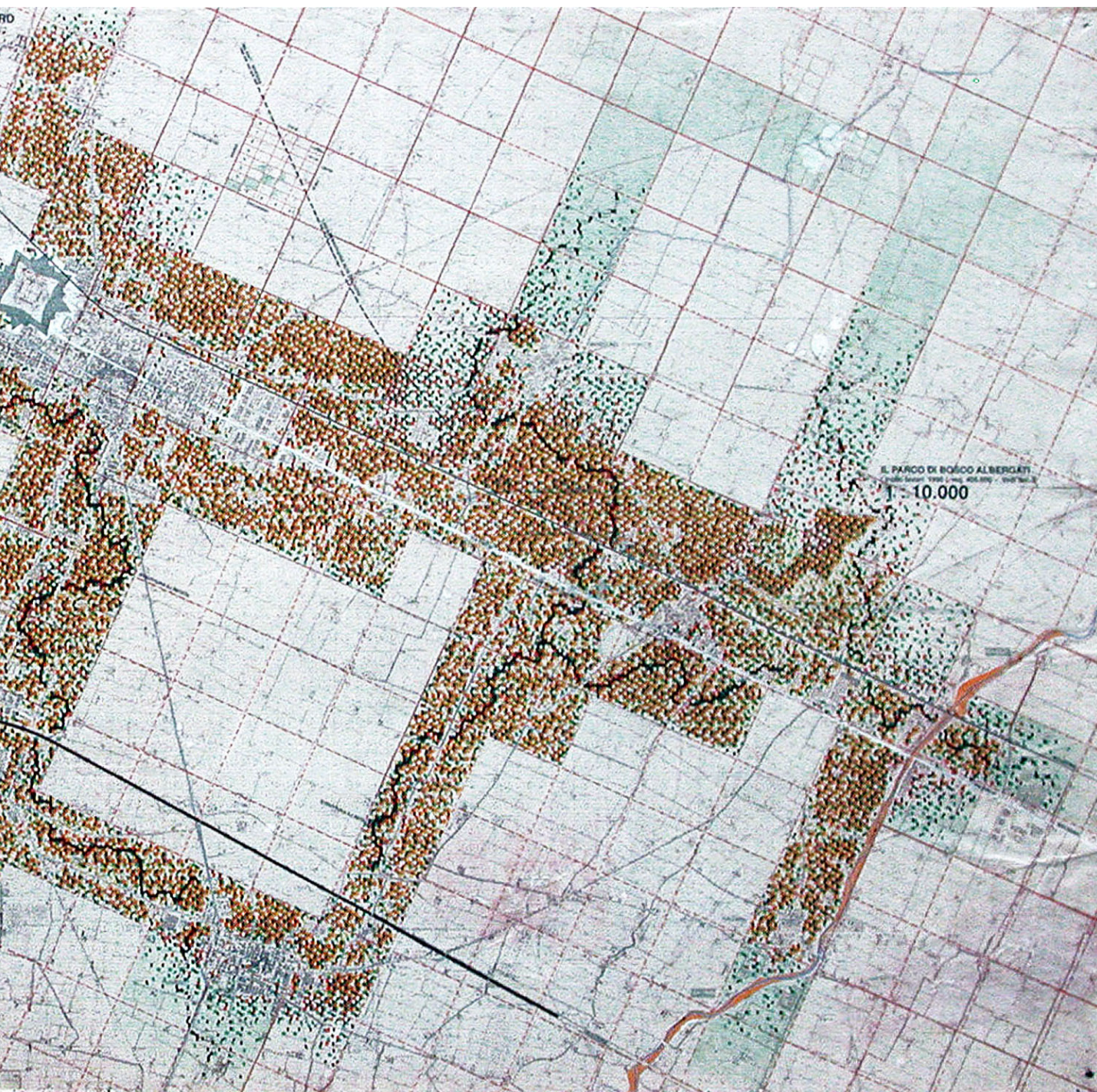


La Struttura Reticolare Acentrata. Metamorfosi, deformazioni e possibili tracciamenti di percorsi pedonali e ciclabili



Il parco di Bosco Albergati costruito secondo la S.R.A. all'inizio degli anni '90



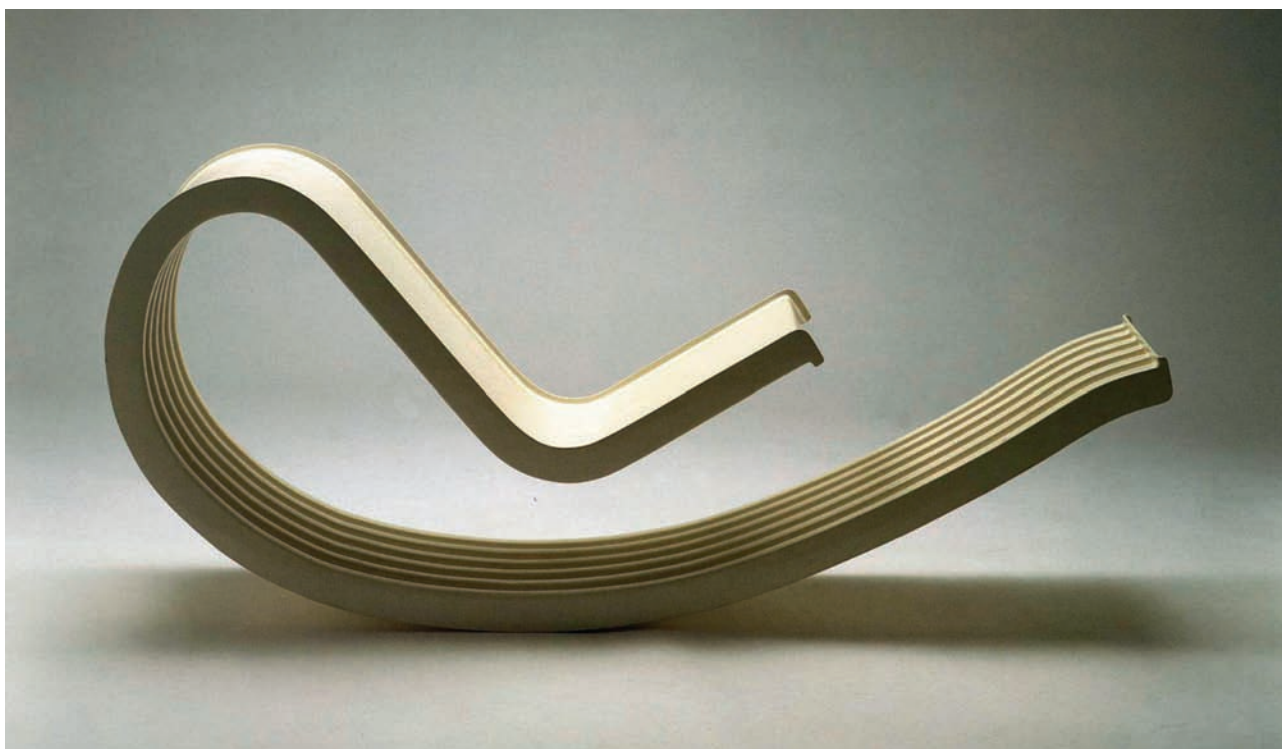


Il Progetto vincitore del 3° premio del concorso "Paesaggistica e Linguaggio, Grado Zero dell'Architettura", Modena 1997. Il criterio ordinatore di Bosco Alberghetti si estende ad organizzare il territorio della provincia di Modena

Design

Nel 1958 Leonardi frequenta il secondo anno della facoltà di architettura di Firenze e ancora studente comincia ad occuparsi di design. Le suggestioni derivano dagli studi sulle strutture resistenti per forma e dalla visita all'edizione della biennale di Venezia dello stesso anno che esponeva le opere di Max Bill. Nasce l'idea di un nastro continuo sottile in vetroresina che modellato diventa sedile, schienale e braccioli: la "poltrona a nastro". L'ottimizzazione delle prestazioni del materiale (la vetroresina) unita alla sintesi tra struttura e forma, sono la caratteristica fondamentale di Leonardi designer. Nel 1967 progetta il famoso "Dondolo" che oggi appartiene alle collezioni permanenti dei musei più importanti a livello mondiale quali il MOMA, il Centre Georges Pompidou, il Victoria and Albert Museum e che è stato uno degli oggetti simbolo alla mostra newyorkese "Italy: The New Domestic Landscape" del 1970. Molti altri oggetti (poltrone, tavolini, lampade, portaombrelli) firmati tra gli anni Sessanta e Settanta dallo studio Leonardi - Stagi compaiono su riviste e libri di design internazionali.

Nei primi anni Ottanta Cesare Leonardi sperimenta un nuovo approccio al design. Utilizzando il cassero di legno per calcestruzzo, progetta oggetti ottenuti ognuno da una singola tavola o dai suoi multipli e sottomultipli, in molti casi senza scarto di materiale. A partire da questo presupposto, Leonardi realizza oltre trecento elementi di arredo attraverso differenti tagli della tavola. Lo stesso montaggio dà luogo a inaspettate varianti: i singoli pezzi possono essere montati diversamente. I "Solidi" - sedie, poltrone, sgabelli, divani, tavoli, letti, scaffalature - sono così pronti per lo stoccaggio e la spedizione. Leonardi realizza con il sistema dei solidi la sintesi tra la standardizzazione degli oggetti di arredo e la loro flessibilità e trasformazione.



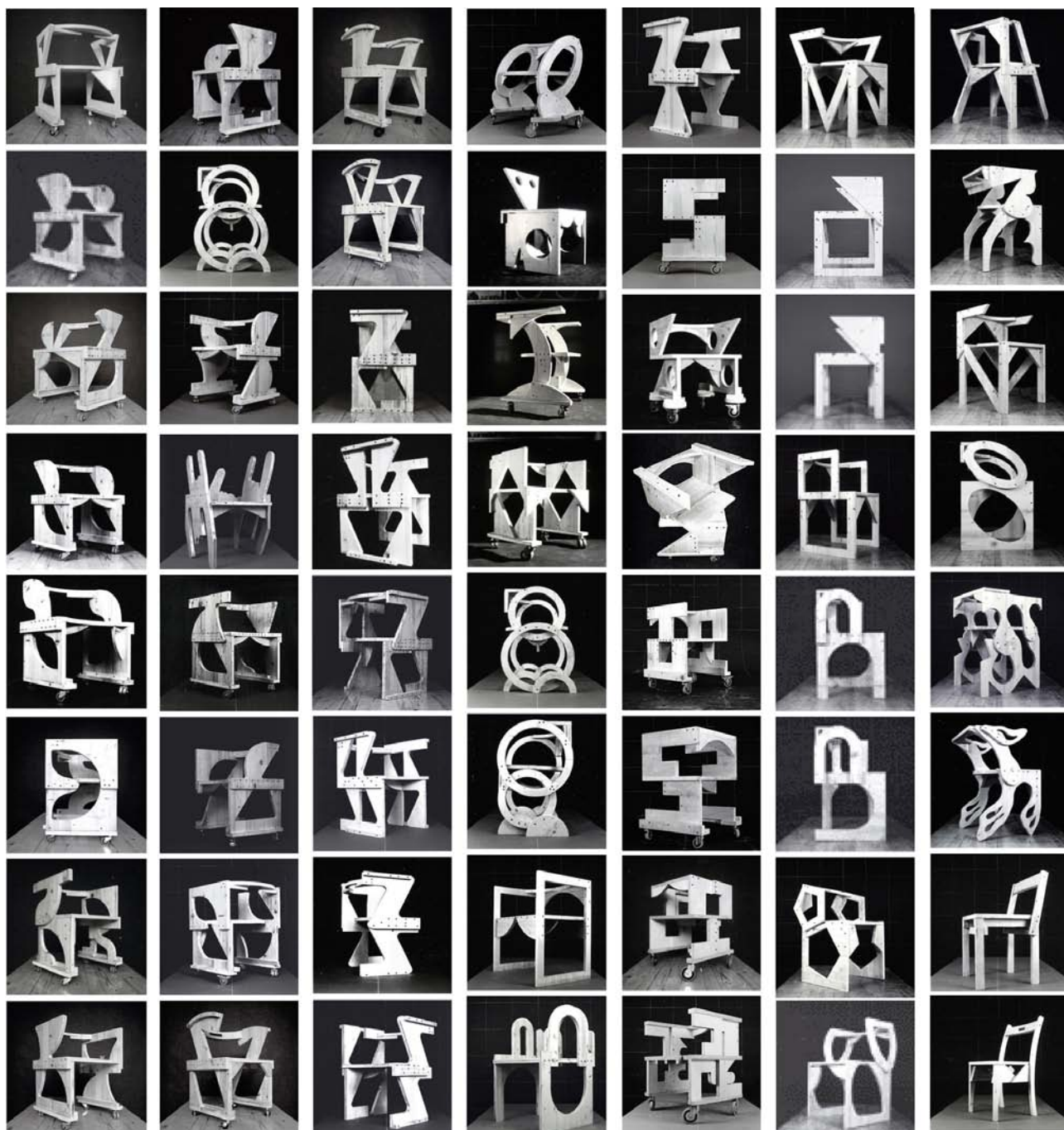


"Poltrona Eco", 1968



Pagina precedente,
"Dondolo", 1967.
A sinistra "Poltrona Nastro",
1969

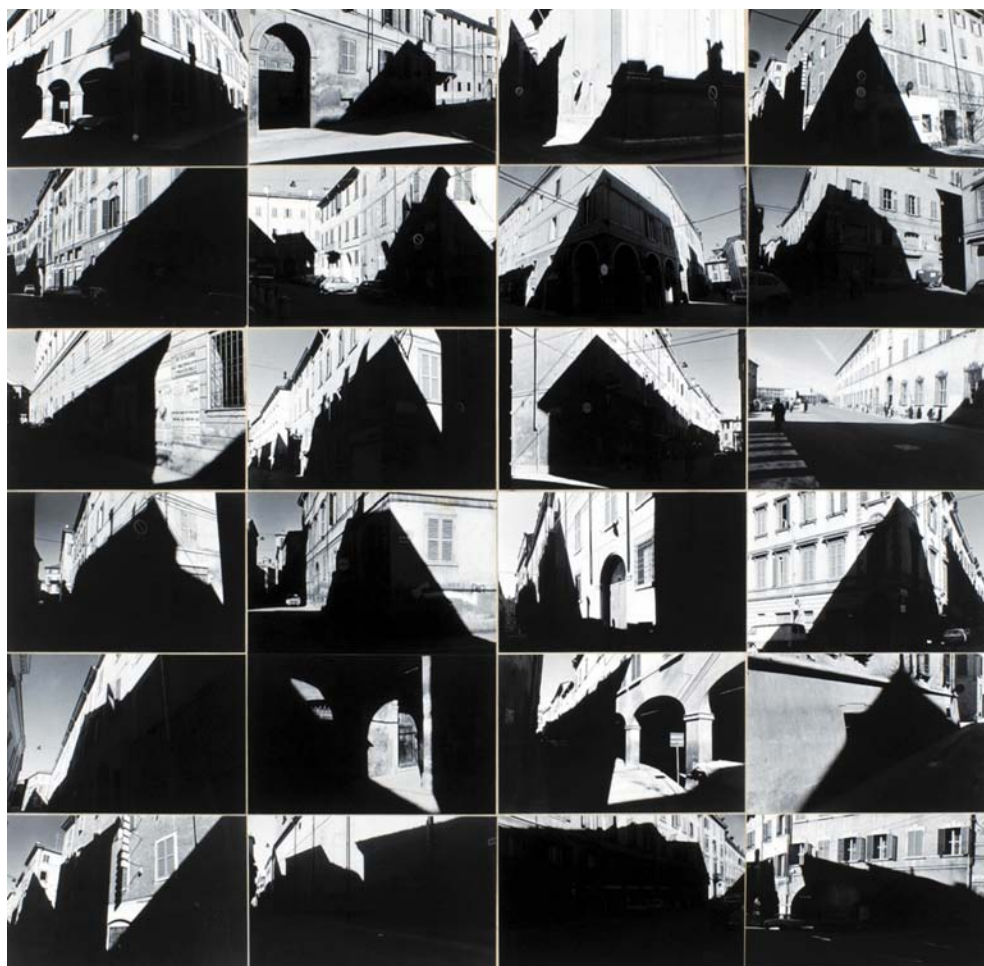




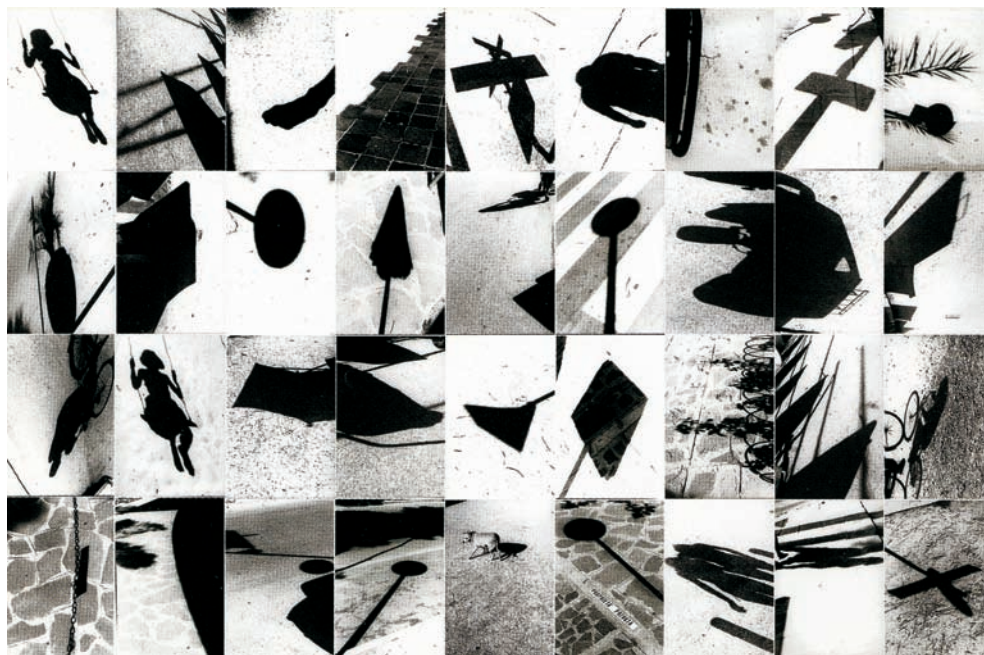
Alcuni esempi degli oltre
trecento "Solidi" progettati
e realizzati dal 1983

Fotografia

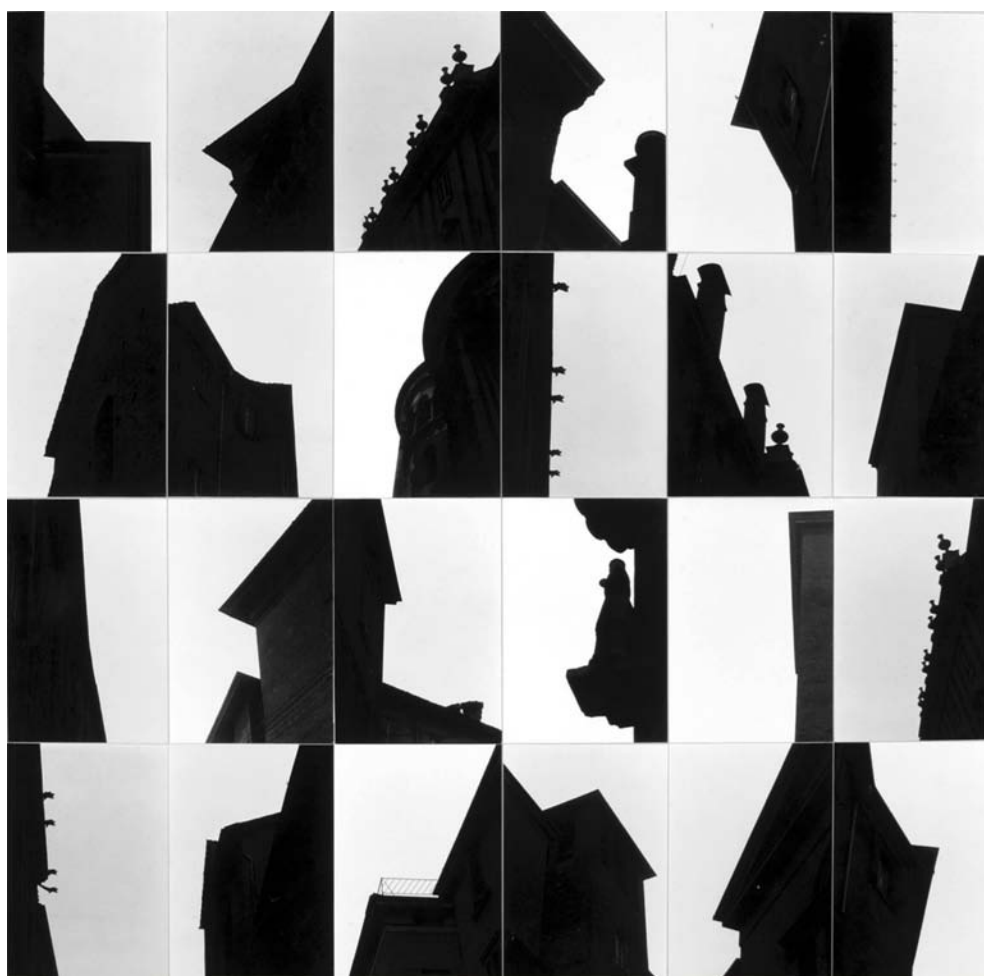
La fotografia per Leonardi è uno strumento analitico e critico, il mezzo di un processo interpretativo di lettura della realtà. Le sue opere ricercano la costruzione di strutture e forme scoperte nella realtà quotidiana. La serie dei Parabrezza, datata 1957, è uno dei primi progetti in cui viene prestata attenzione alla percezione che si ha di oggetti comuni in diverse condizioni climatiche, ricerca che prosegue con la sequenza sulla televisione del 1958 e prende corpo come metodo di osservazione dei fenomeni nella loro quotidiana variazione. A partire dai primi anni Settanta Leonardi sperimenta tecniche di stampa e presentazione delle immagini: nella serie sulle ombre della città ricorre all'uso del filtro arancione e stampa su carta morbida, in altri casi stampa le sue immagini su carta da lucido. La teoria delle ombre cui è interessato fin dagli anni dell'università è il tema della serie Città di Modena. La macchina fotografica inquadra verso l'alto, taglia tetti e grondaie dove si insinuano squarci di cielo e si addensano le ombre aguzze dei cornicioni. Non realizza mai singole immagini, ma abbina e compone le fotografie in un sistema, costruisce un continuum di immagini legate da un ritmo e ricerca una dimensione costruttiva nell'osservazione della città.



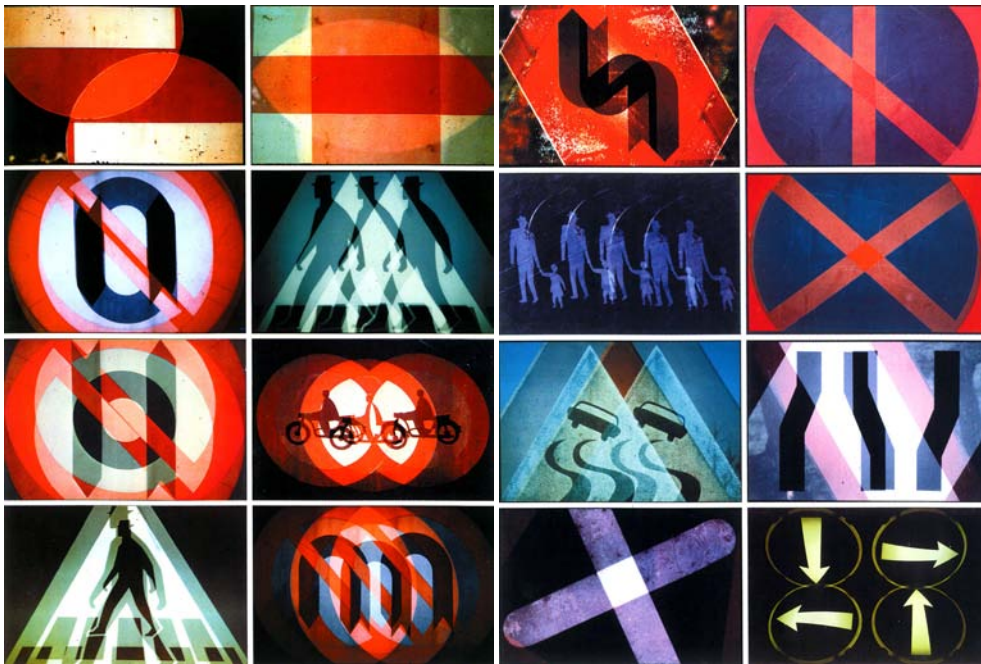
Primavera 4, Modena 1972



Estate 3, Rimini 1975



Skyline, Modena 1972



Segnali, 1979



Autocorsa, 1977

Scultura

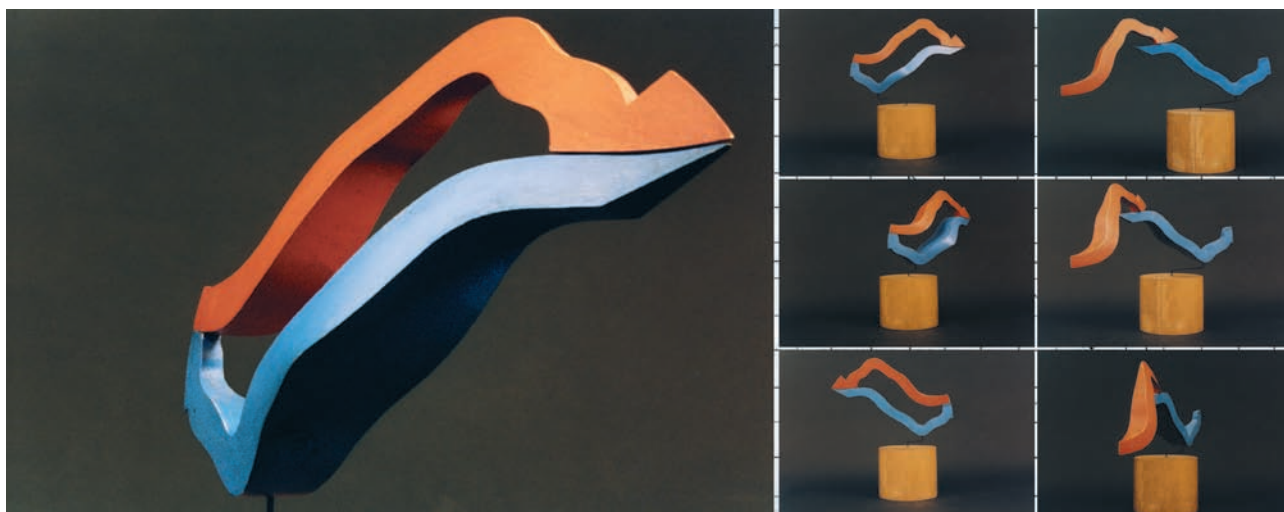
L'attività di scultore prosegue ininterrotta lungo l'intero arco della produzione di Leonardi.

Il legno è il materiale preferito e racchiude in sé un patrimonio di memoria e ricordi di esperienze vissute in prima persona. Leonardi è cresciuto nella falegnameria di famiglia e conserva la nozione precisa degli strumenti e delle macchine di quel tempo.

Nell'attività di scultore persegue la scelta di fedeltà ai materiali e di costruzione con pochi mezzi. Gli elementi della costruzione sono il piano di lavoro, l'organizzazione dei materiali e l'economia della realizzazione. Anche in questo campo di attività si ritrova il desiderio di creare un limite entro cui operare.

Nella maggior parte dei casi le sculture nascono dalla composizione di due elementi, l'oggetto ed il piedistallo.

Autor 0, 1976 - 1977



Alberi, 1970



Autor 6 Spinnaker, 1980 - 1982



Poliedro, 1970



Autorchiave, 1980 - 1983



Pane, 2001



Testa, 2002



L'avvocato, 1983



Pittura

Cesare Leonardi dipinge fin dagli anni della gioventù. Riprende l'esperienza della pittura alla fine degli anni '90 e oggi è la sua attività principale.

Ficus, 2005 - 2006



Ficus, 2006



Populus nigra pyramidalis, 2008



Ginkgo biloba, 2008



Autostrada Firenze Bologna, 2004



Orto, 2007



Viale Po, 2006 - 2007

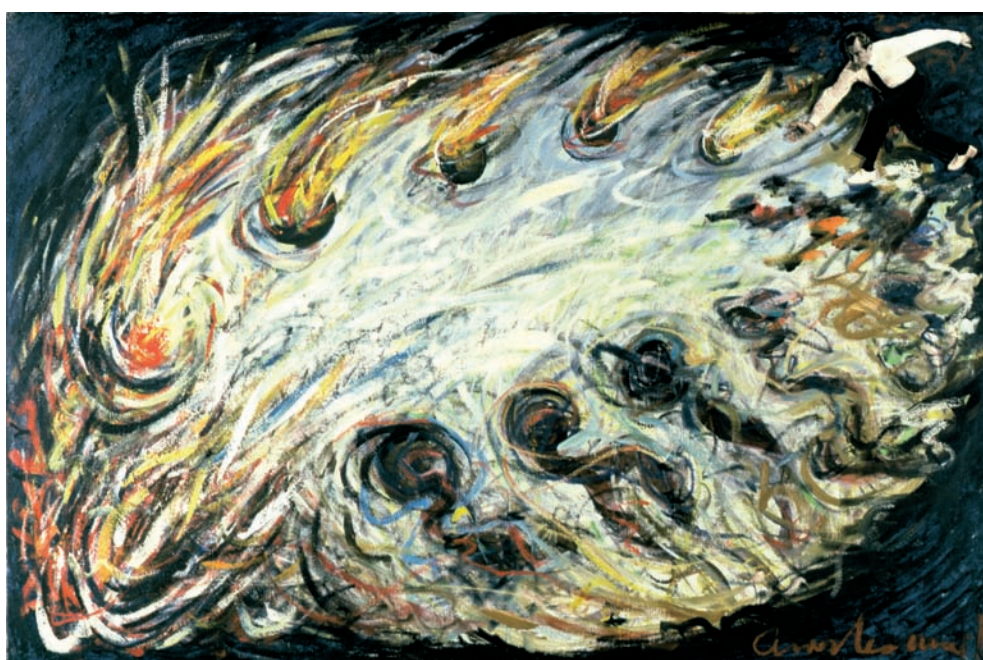




Beograd, Baghdad, Bayhruz,
2007 - 2008



La guerra, 2008



In alto,
FMJ, 2005

A sinistra,
Nixon, 2007